



SCHEDA 3

Sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali a contatto con gli alimenti (RASFF)

Al pari delle attività di controllo ufficiale svolta dalle ASL e dai laboratori di controllo ufficiale, la sicurezza alimentare nel territorio europeo viene assicurata dal sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali a contatto con gli alimenti (RASFF).

È un sistema istituito sotto forma di rete per notificare i rischi diretti o indiretti per la salute pubblica.

Le relazioni sono pubblicate sul portale del Ministero, con cadenza trimestrale, in una [specifico pagina](#) dell'area tematica Sicurezza alimentare.

Come negli anni passati, anche nel 2012 l'Italia è stata il primo Paese membro per numero di segnalazioni inviate attraverso il sistema RASFF, dimostrando l'elevata attività di controllo.

Complessivamente nel 2012 sono state trasmesse al RASFF, al pari del Regno Unito, 517 notifiche (corrispondenti al 15%).

Anche nel primo semestre 2013 l'Italia è stato il Paese che ha trasmesso il maggior numero di allerta, pari a 270, seguita dal Regno Unito e dalla Germania, rispettivamente con 207 e 189 notifiche.

Sempre nel corso del primo semestre di quest'anno i prodotti nazionali non conformi sono stati 47, l'Italia è risultata il quarto Paese dopo Spagna (94), Francia (67) e Polonia (65) per numero di segnalazioni ricevute.

Dall'analisi dei dati delle allerta e del controllo ufficiale emergono alcune considerazioni.

Per quanto riguarda l'origine dei prodotti, i Paesi europei maggiormente oggetto di notifica sono la Spagna (117), la Polonia (115) seguita dall'Italia con 106 notifiche. La Cina è risultata essere il Paese con il maggior numero di notifiche, pari a 545 segnalazioni.

Molte delle non conformità rilevate sono nell'ambito dell'igiene generale (prerequisiti) e del sistema di HACCP. Questo è da ricondurre prevalentemente ad una non corretta applicazione dei sistemi di autocontrollo da parte degli Operatori del settore alimentare (OSA) e, spesso, a un inadeguato controllo delle materie prime. In questi casi gli OSA dovrebbero pertanto rinforzare i propri piani di autocontrollo. Analogamente, sono emerse delle criticità riguardanti i sistemi di tracciabilità messi in atto dalle imprese, che non sempre sono risultati efficaci e hanno portato, a volte, ad un rallentamento delle indagini e degli interventi mirati (ritiro, richiamo dei prodotti non conformi).